

AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

ANALISI E TENDENZE

MESE DI MAGGIO 2019

Un maggio anormalmente freddo e piovoso ha sensibilmente rallentato il progresso fenologico della vite generando altresì un quadro fitopatologico molto problematico.



Di

Luigi Mariani¹

Università degli Studi di Milano - Disaa
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura

Gabriele Cola²

Università degli Studi di Milano - Disaa

Simone Parisi³

Abaco S.p.A. - Mantova

ASPETTI CIRCOLATORI

- La topografia media mensile del livello di pressione di 850 hPa (**Fig. 1a**) evidenzia che l'Italia è stata interessata da una circolazione depressionaria determinata da

una depressione a forma di V (saccatura) da Nord-Est associata a un minimo depressionario sulla Scandinavia. Tale struttura circolatoria si presenta come parte di una più vasta struttura di blocco un cui elemento essenziale è il promontorio anticiclonico proteso da altitudini subtropicali verso le isole britanniche. La carta delle isoanomale (**Fig. 1b**) conferma tale diaognosi, evidenziando un'area ad anomalia

negativa il cui nucleo più intenso è posizionato sul Centro Italia.

La **climatologia media dell'areale italiano** indica maggio come mese con caratteri primaverili e dunque segnato da frequenti transiti di perturbazioni atlantiche. Quest'anno tale copione ci è stato proposto con una enfasi del tutto particolare, tant'è che il territorio nazionale è stato, tutto o in parte, interessato da 6 perturba-

Fig. 1a-1b - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.

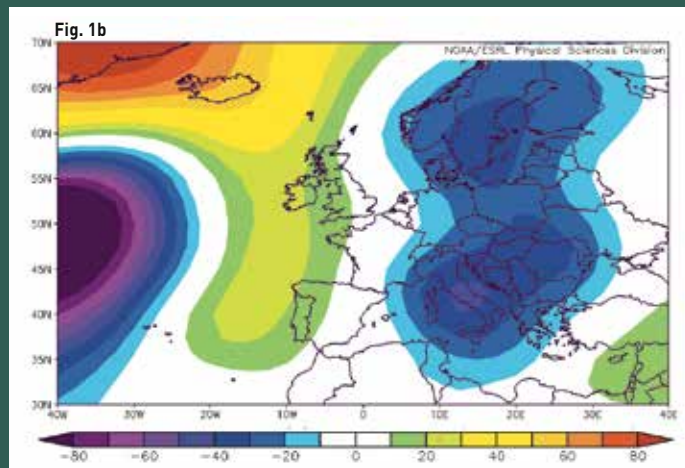
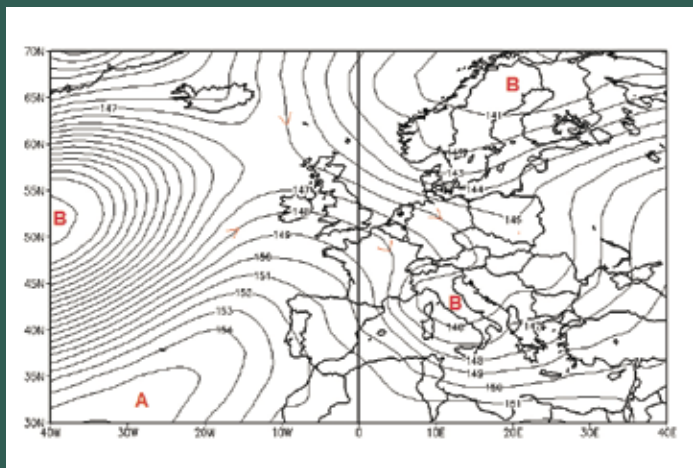
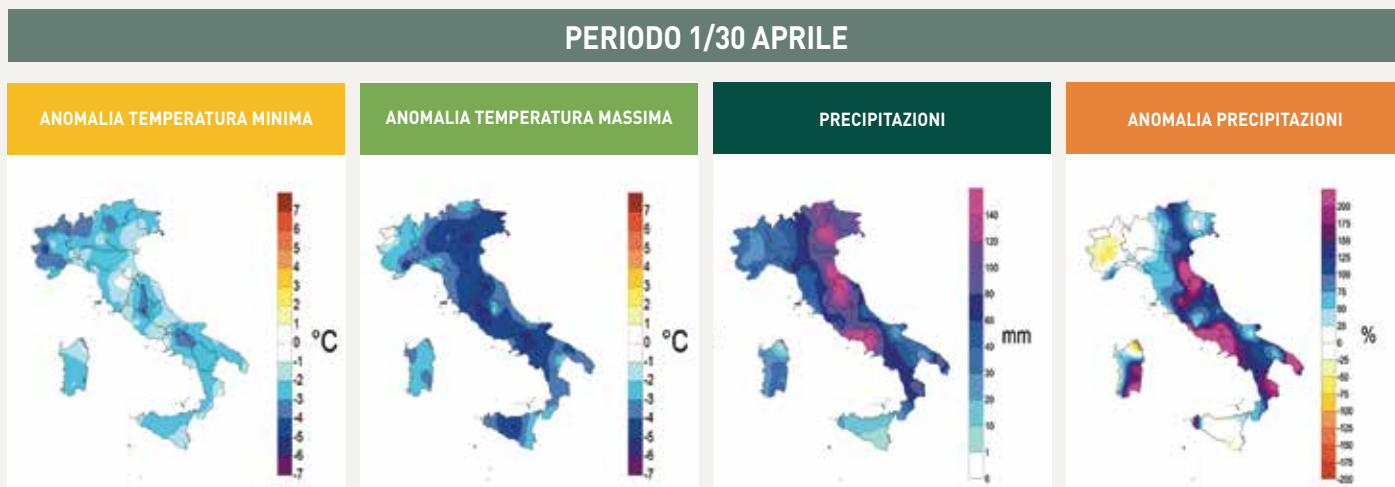


Fig. 2 - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1989-2018.



zioni transitate rispettivamente dal 3 al 6 maggio, dal 8 all'11, dal 12 al 16, dal 17 al 21, dal 26 al 28 e dal 29 al 31 maggio, per un totale di 24 giorni di tempo perturbato. L'anomalia termica e pluviometrica del maggio 2019, che saranno di seguito meglio dettagliate, ci inducono a riflettere sull'influenza enorme della circolazione atmosferica a grande scala e più nello specifico dei "regimi di blocco" sul clima del nostro Paese*. L'apporto di masse d'aria fredda da latitudini artiche è infatti stata la conseguenza di un regime circolatorio di blocco che è anomalmente persistito sull'area euro-mediterranea. La previsione dell'affermarsi e del persistere nel tempo dei regimi circolatori di blocco - cui l'Europa è in assoluto l'area più esposta nella fascia delle medie latitudini del nostro emisfero - è a tutt'oggi una delle sfide aperte della meteorologia moderna.

TEMPERATURE E PRECIPITAZIONI

● Le temperature medie delle massime e delle minime mensili (**Fig. 2**) sono risultate sensibilmente inferiori alla norma su tutta l'area salvo una lieve anomalia positiva sulla val d'Aosta. L'analisi decadale conferma a livello termico quanto scritto a livello mensile, con temperature ovunque sensibilmente inferiori alla norma e un picco di anomalia negativa registrato nella

seconda decade del mese sia nei massimi sia nei minimi. La piovosità mediamente più elevata a livello nazionale è stata registrata il 27 maggio con una piovosità media nazionale di 8,9 mm, seguito dal 12 e 29 maggio con 8,4 mm. Inoltre 29, 5 e 9 maggio sono stati i tre giorni più piovosi al Nord rispettivamente con medie di 15,5, 13,5 e 11,6 mm, 27, 26 e 13 al Centro con medie di 11,3, 9,3 e 8,5 mm e infine 26, 13 e 27 al Sud con medie di 7,5, 6,9 e 6,5 mm. L'analisi per decenni ci mostra inoltre che a livello pluviometrico le anomalie positive più spiccate si sono concentrate nella seconda e terza decade del mese.

EFFETTI SULLA VITE

● Le temperature al di sotto della norma hanno provocato un sensibile rallentamento del ritmo di sviluppo della vite. Al riguardo la tabella 1 evidenzia che la

fase fenologica raggiunta dalla vite al 31 maggio presenta circa 10 giorni di ritardo rispetto alla norma (fase fenologica mediamente raggiunta il 31 maggio nel decennio 2009-2018).

La **piovosità abbondante** ha mantenuto su livelli elevati le riserve idriche dei suoli scongiurando definitivamente il rischio siccità che era stato anche da noi paventato nell'inverno scorso.

L'elevato numero di giorni piovosi registrato nel mese e le elevate umidità relative hanno dato luogo a un quadro fitopatologico molto problematico, con particolare riferimento alla peronospora della vite. ■

*Le strutture di blocco sono quella che impediscono alle correnti atlantiche di progredire verso il continente europeo costringendole a percorsi tortuosi che danno spesso luogo all'afflusso verso il centro del Mediterraneo di masse d'aria molto calda o moto fredda.

Tab.1 - Anomalia fenologica media per varietà precoci e medio-tardive espressa in numero di giorni di anticipo (segno +) o ritardo (segno -) rispetto alla media del decennio 2009-2018*.

	ITALIA	NORD	CENTRO	SUD
VARIETÀ PRECOCI	-11	-11	-12	-10
VARIETÀ MEDIO-TARDIVE	-10	-10	-11	-10
ANOMALIA MEDIA	-10.5	-10.5	-11	-10

Legenda: un valore positivo indica un anticipo e uno negativo un ritardo rispetto alla media 2009-2018. Dati ottenuti applicando un modello fenologico basato su ore normali di caldo e nell'ipotesi di 2.5 giorni di anticipo o ritardo per ogni punto di scala BBCH di scostamento dalla norma.

Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1989-2018 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come tracciante dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org (http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php).